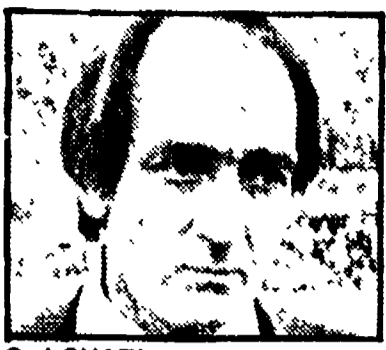


ORE 15 - La prudenza potrebbe elevarsi all'ennesima potenza, ma chissà...

Lazio-Roma: sia una festa di sport



LOVATI



LIEDHOLM

L'augurio di Petroselli «Vinca la... città»

Sul derby, che seguirà come sempre, il compagno Petroselli, sindaco di Roma, ci ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione:

Il giuoco e lo spettacolo fanno parte della vita. L'augurio è che il derby sia una festa della vita. Questo è l'omaggio che deve essere reso a Vincenzo Paparelli un cittadino e un nome che non vogliamo dimenticare.



giovatori e spettatori faranno la loro parte per offrire a Roma il volto di un Olimpico vivo di passione sportiva, di colori, di serenità.

Lovati per un avvio guardingo: Manzoni 7 e Lopez 8 - Liedholm ripresenta Maggiora e Tancredi; Rocca in mediana e Giovannelli al posto di Di Bartolomei - Le idee del presidente giallorosso su professionalità e stranieri

ROMA - Il derby Lazio Roma è arrivato in sordina. Anzi, si può affermare addirittura in punto di piedi. Gli antichi entusiasmi sembrano ormai sopiti. Eravamo ragazzi quando nostro padre, buon'anima, ci portò ad assistere ai derby del 1942. L'anno che laureò la Roma campione d'Italia. Siamo d'accordo che fare paragoni è sempre piuttosto gratuito. Ogni tempo ha la sua stagione. Ma certamente il calcio di una volta era più genuino. Se non altro vi ruotavano intorno meno interessi. Il tifo di allora se era più incaroicinato era sicuramente meno rabbioso. Quest'anno poi le posizioni di classifica di entrambe lasciano il cuore freddo. E vero che lo scudetto del gioco è generale. Ma se bracciamoli e gli altri non si fossero cullati meno nelle mollezze, qualcosa in più avrebbero ottenuto. Il presidente Dino Viola le dice: finché con una certa dose di prudenza, mancanza di professionalità. A questo proposito invoca a spada tratta l'apertura delle frontiere. Non è quello che il Paese, calcio compreso, non può - in un momento difficile come questo - far uscire valuta pregiata, fosse pure per acquistare qualche fuoriclasse straniero. Oltre tutto, lo «schiaffo» non servirebbe a calmierare i prezzi sia della valutazione dei giocatori che dei loro stipendi. E - se ci si permette l'appunto - nel caso di riapertura, dove verrebbero i presidenti i soldi? I loro bilanci - stando all'apiano greco fatto finora - non sono in rosso, tanto che hanno dovuto far ricorso al mutuo? E vero che stanno macchinando per non restituirlo, ma questo è un discorso che faremo in altra occasione.



GIORDANO e PRUZZO: chi dei due riuscirà a segnare?



economiche della gente alcune esplosioni di violenza e, in parte, il maltempo sono stati fattori negativi. Ci sono stati soltanto degli sprazzi, che hanno permesso sia alla Lazio che alla Roma di arrivare persino al terzo posto, anche se in recitazione con altre squadre. E qualcuno si illuse: ma ben presto dovette poggiare nuovamente i piedi sul solido suolo. E, volendo essere onesti, né Lovati né Liedholm si erano posti obiettivi precisi, e soprattutto d'alta quota. Sapevano benissimo che nessuna delle due squadre era competitiva. Ma, forse, neppure loro si aspettavano che, sempre a turno, potessero, le loro squadre, accostate tutto pericolosamente al sedere al fuoco dell'inferno. All'andata, infatti, oltre la Lazio mentre la Roma aveva alle spalle soltanto Catanzaro, Ascoli e Pescara. Adesso ottava è la Lazio e la Lazio ha alle spalle Napoli, Catanzaro, Udinese e Pescara. Altro che sogni di gloria...

glierà un inizio prudente, mandando in campo una formazione che vedrà Manzoni al posto di Olivetti e Lopez a mezz'ala, mentre Giacobelli sarà in panchina. Troppo spregiudicata appare la scelta di due punte e mezzo. Liedholm recupera Maggiora. Giovannelli prende il posto di Di Bartolomei e Rocca avanza in mediana.

con Tancredi che riprende il suo posto tra i pali. Ma, mentre per la Lazio quasi ci giureremmo, per la Roma - conoscendo il machiavellismo di Liddas - non siamo altrettanto sicuri. All'ultimo momento potrebbe uscire fuori qualche diavoleria. Spostando nelle statistiche c'è da dire che Manzoni e Giovannelli giocheranno il loro derby all'Olimpico. La Roma non vince dal 27 marzo del '77 (gol di Bruno Conti); la Lazio ha vinto quello del 18 marzo 1979 per 2-1 (gol decisivo di Nicolò). All'andata un pareggio (1-1: autogol di Rocca e gol di Pruzzo). In totale la Lazio ha vinto 42 volte e la Lazio 33; i pareggi sono stati 38.

LAZIO ROMA

Table with 2 columns: Player Name, Number. Lazio: Cacciatore 1, Tassotti 2, Citterio 3, Wilson 4, Manfredonia 5, Zucchini 6, Manzoni 7, B. Conti 8, Giovannelli 9, Giordano 9, D'Amico 10, Benetti 11, Viola 11, Ancelotti 12. Roma: Tancredi 1, Maggiora 2, De Nadal 3, Rocca 4, Farone 5, Santarini 6, B. Conti 7, Giovannelli 8, Pruzzo 9, Benetti 10, Ancelotti 11, Mattel 12.

Arbitro: Mattel. In panchina: Avigliano, Pighin, Giacobelli per la Lazio; Paolo Conti, Peccinini, Ugolini per la Roma.

Il parere di GIANNI DI MARZIO

Un derby aperto ad ogni risultato



Ritorna il derby all'Olimpico. Sono diverse le motivazioni psicologiche che animano Roma e Lazio. La squadra di Liedholm, proprio contro i cugini, cercherà di darsi un tono, di trovare la dimensione giusta dopo una serie di partite alterne, ora incoraggiati, ora piuttosto deludenti. Un rendimento, insomma, che non ha consentito alla Roma di cambiare marcia al momento giusto. Ma era lecito attendersi quest'anno l'atteso salto di qualità? A mio avviso no. Dopo lo sconclusionato campionato scorso, Liedholm ha cercato innanzitutto di raddrizzare certe situazioni, e mi sembra che ci sia riuscito. Forse i romanisti sono rimasti con l'amaro in bocca dopo aver visto la propria squadra ad un tiro di schioppo dalle prime posizioni.

Qualcuno si è illuso, ma doveva essere chiaro che certe posizioni di classifica più che espressione di meriti giallorossi erano espressioni di demeriti delle altre. E' una Roma, comunque, che a mio avviso ha un futuro. Cosa le manca? Non mi piace far nomi. Direi, pertanto, più genericamente che le

manca un uomo a centro campo e uno in attacco. Se la Roma cercherà di darsi una più sostanziosa dimensione, la Lazio, più modestamente, cercherà un risultato che l'allontani dalla zona mirata della classifica. Dopo l'incoraggiante avvio, i biancocelesti di Lovati hanno a poco a poco perso il filo di un certo discorso. Quali le cause? A mio parere è venuto a mancare qualcosa che uomo su cui Lovati aveva ben ragione di contare. Il centro campo, certo, deve essere rivisto in futuro. Non si può ancora attendere che certe e eterne promesse maturino quando i fatti hanno già ampiamente dimostrato che «promesse» certi elementi lo erano solo sulla carta.

La Lazio è chiamata ad una prova d'oro. Oltre alle evidenti esigenze di classifica, i biancocelesti hanno un prestigio da tutelare nel derby. E', perciò, una partita aperta a qualsiasi risultato, come del resto è naturale che si trattiandosi di un derby.

Gianni Di Marzio

Mai più quell'assurdo giorno

ROMA - La notizia di un uomo ucciso allo stadio arrivò come una doccia fredda: ci voleva la morte di un tifoso - si chiamava Vincenzo Paparelli - a gelare il tumulto eccitato, sempre più aggressivo, delle curve dell'Olimpico. Era il 28 ottobre, quattro mesi fa, al derby d'andata, Roma-Lazio.

Gornali e gente, opinione pubblica e pubblico di tifosi, dissero «assurdo». Indignazione, dolore di molti, paura di altri (per qualche settimana sugli spalti dello stadio ci furono molti vuoti); ma soprattutto stupore, quasi incredulità: «possibile?». Certo, era possibile, ed era - volendo - anche prevedibile. Il precario equilibrio di una tifoseria sempre più accesa, sempre meno civile e umana, si era rotto; e si era visto cosa nascondeva, e che conseguenze poteva produrre. Aveva prodotto le condizioni ideali perché un giovane puntasse un razzo contro la gente che faceva il tifo per la squadra «nemica». Forse «Tiziano» - questo il suo nome di guerra - non voleva uccidere, e forse non

zare il tifo - anche quello «sano», come si disse - fino all'exasperazione (porta soldi, folia, fa spettacolo) era, oltre che pericoloso, immorale. Qualche nostalgico rimpianse le «vecchie, belle scanzottate»; ma oggi, nella grande emarginazione prodotta in questa città, nella crisi di valori e identità della società di massa, l'identificazione con la squadra del cuore, col gruppo dei suoi «supporters», rischia di diventare così importante, assoluta, da portare alla morte. Ora, le curve sono di nuovo libere da striscioni e da scritte degradanti, e gli estremisti del «tifo», azzurri e isolati, mentre i club si sono rilanciati con una campagna contro la violenza. C'è voluta la morte di un uomo. Un nuovo «equilibrio» (è precario) sembra raggiunto. Speriamo che di fronte ad un altro derby, non si spezzi di nuovo. Bisogna sapere che è fragile. Nel delicato meccanismo di tensione e passione che si accende allo stadio, anche un gesto è importante.

Gregorio Botta

CANCELLI APERTI ALLE ORE 12

I cancelli dello stadio Olimpico saranno aperti alle ore 12. I biglietti anticipano alle ore 10. I grandi invaditi avranno libero accesso alla Tribuna Monte Mario.

LE DICHIARAZIONI DEI PRESIDENTI DI LAZIO E ROMA A POCHE ORE DAL DERBY

Lenzini: sento che vinceremo

Il presidente della Lazio, Umberto Lenzini - a differenza di quello giallorosso - forse disprezza il derby. Ma in cuor suo spera e dice: «Vincerà la Lazio». «Cosa le dà tanta sicurezza?». «Me lo sento dentro». «E' un derby sentito o no?». «Certamente che no. Quelli di una volta erano diversi». «In che modo». «C'era più entusiasmo, direi anzi più passione. Adesso c'è troppa rabbia». «In che senso». «Nel senso che il derby era quasi come una festa. Gli allenatori e i giocatori si lanciavano

stoliti. Nel bar i frizzi erano salaci». «Adesso?». «Adesso è una moscerina generale. Oppure si sforza l'assurdo di venire a vie di fatto, o si avvelena l'ambiente facendo ricorso alle invenzioni». «E cioè?». «Si inventa che lo sono andato al nord per vendere Giordano, mentre Giordano è incedibile. Si inventa che voglio cacciare Lovati, e Lovati ha tutta la mia fiducia». «E per l'assenza di Montesi?». «Mi dispiace, Montesi è un bravo ragazzo ed è prezioso all'economia della squadra. Ma io dico che vinceremo lo stesso». «E' vero che lei non vuole lo straniero?». «Verissimo. Dobbiamo impiegare tempo e danaro per i vivi. I vari Giordano, Manfredonia, D'Amico, Manzoni, Tassotti - e ne potrei citare altri - vengono dai vivai. Questa è la scelta giusta».

Viola: che vinca il migliore

Il presidente della Roma, ing. Dino Viola non ha pronomi: «Vedremo questa sera». «Ma in cuor suo spera?». «Spero che la mia squadra faccia una bella figura, e che vinca il migliore». «Rispetto al derby del passato cosa c'è di diverso?». «Manca lo spettacolo, ma manca anche uno stadio adeguato. Inoltre non c'è possibilità di interscambio di giocatori a prezzo giusto». «Sia più preciso». «Vogliamo mantenere un regime di autarchia, venendo meno a precise norme del Mec. Come dire che sono favorevole allo straniero

(anzi a due)». «Per lei è un derby aperto ad ogni risultato?». «Sì, ma anche un derby che sarà più sentito. Sostengo di avere una squadra che può competere con chiunque». «L'assenza di Di Bartolomei?». «E' dolorosa sul piano umano, determinante sul piano tecnico. Ho parlato con il ragazzo. L'ho capito molto più che nel passato e ho potuto apprezzarne le doti umane. E' un introvato, ma se gli si concede affetto e comprensione, si apre senza riserve». «Ci pare di capire che sia, quindi, incedibile». «Incedibile è una parola che non mi piace. Diciamo che è un elemento fondamentale anche per la Roma del futuro». «Filerà tutto liscio?». «L'augurio che mi faccio. Un derby è una partita di calcio. E ciascuno di noi deve ritentare bene a quello che è successo l'altra volta. E... forza Roma».

Da oggi il 104 si moltiplica per 7. Ve lo annuncia il concessionario Peugeot.



Il Concessionario Peugeot vi invita a vedere da vicino i nuovi sette modelli della gamma 104, con motori da 954 a 1360 cc. I nuovi 104 vi offrono: 1. Un nuovo cruscotto elegantemente

disegnato. 2. Orologio digitale. 3. Accendisigari. 4. Cinture di sicurezza. 5. Appoggiatesta. 6. Lunotto termico. 7. Comodi sedili rivestiti in tweed. 8. Alzacristalli anteriori elettrici. 9. Presa diagnostica per semplificare

la manutenzione. 10. Ruote in lega leggera. 11. Economia di esercizio: 17 km con un litro. 12. Una potenza da 72 CV DIN. 13. Tetto apribile. 14. Garanzia totale per 12 mesi. Se state pensando di cambiare auto,

visitate il concessionario Peugeot. Sarà lieto di mostrarvi il nuovo 104. Sette volte. IL 104 PEUGEOT. L'ALTRA MILLE